

ticanza alla quale colgo qui l'occasione per ovviare in quanto è possibile, otto piccoli quadri ad olio, lavoro del pittore K. A. Bogajewsky, che il Kolly tolse provvisoriamente dal Museo di Teodosia per esporli alla nostra Mostra. Essi rappresentano dal vero le grandiose rovine delle antiche fortificazioni genovesi di Soldaia, quali si vedevano ancora alcuni anni fa. È da augurare che la guerra civile, che non ha ancora cessato d'imperversare in quei lidi, abbia preservato e preservi dall'ultima rovina quei maestosi ricordi della dominazione genovese in Crimea. Pur troppo, come, in una breve sosta dell'uragano guerresco, scriveva alla Società l'attuale conservatore del suddetto Museo, avv. Beniamino Neiman o Geiman, il bombardamento di Teodosia danneggiò seriamente una parete della torre genovese di S. Costantino posta all'entrata della città.

Ai premurosi uffici del Kolly in favore della Mostra storica coloniale, la Società corrispose nominandolo suo socio onorario nell'Assemblea del 15 febbraio 1914. Vorrei poter dare di lui qualche notizia riguardante la sua opera di storico e di archeologo, ma è già molto se nelle attuali circostanze la Società ha potuto essere informata della sua morte, che ci venne partecipata dal predetto avvocato Neiman. Il quale accenna molto brevemente all'opera stessa ricordando che gli scritti del Kolly, il principale dei quali reca il suggestivo titolo « Gli ultimi giorni di Caffa », vennero pubblicati negli Atti della Commissione dell'Archivio di Tauride, e sono compilati in gran parte con materiale ricavato dagli storici genovesi.

Il Kolly, già consigliere di Stato sotto il governo dello czar, morì e fu sepolto in Teodosia.

ANTONIO MANNO

m. 12 marzo 1918.

Anima della R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia, della quale fu segretario autorevole e predominante per oltre quarant'anni, Antonio Manno merita di prender posto tra i più fecondi e infaticati scrittori, raccoglitori di notizie e bibliografi, che abbia prodotto la recente Italia nel campo delle discipline storiche. E non soltanto scrisse e raccolse, ma consigliò, incitò, aiutò altri a scrivere ed a raccogliere memorie storiche; promosse inoltre, nella predetta sua qualità di segretario, vaste e preziose pubblicazioni continuative, la cui utilità, che è ora largamente usufruita, sarà maggiormente riconosciuta dalle future generazioni. Nacque in Torino il 25 maggio 1834 dal barone Giuseppe Manno, letterato di va-

lore e celebrato storico della Sardegna, patria sua e dei suoi maggiori; ed iniziò la propria carriera di cultore e di scrittore di storie sotto gli auspicj di Federico Sclopis e di Ercole Ricotti. Ideò e compilò alcune delle grandi opere cui diede il suo nome, in collaborazione con Vincenzo Promis, Ermanno Ferrero e Pietro Vayra; quantunque di taluna di esse, come la *Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia* da lui incominciata insieme col Promis, sia rimasto ben presto l'unico compilatore. Tenne uffici delicati e importanti, e meritò dignità e gradi elevati: fu commissario del Re presso la Consulta araldica (e delle materie araldiche divenne in Italia principalissimo ordinatore ed illustratore), membro della R. Accademia delle scienze di Torino, membro del Consiglio degli Archivi e dell'Istituto storico italiano, bibliotecario del Re in Torino, dottore *honoris causa* dell'Università di Tubinga, ecc.; ed ebbe, come il padre, seggio in Senato, con nomina del 26 gennaio 1910. Alla nostra Società appartenne, prima come socio corrispondente dal 5 agosto 1877, e poi come socio onorario dal 19 giugno 1910.

Fra le varie necrologie e commemorazioni del Manno si vedano:

1. **Paolo Boselli**, *Commemorazione di Antonio Manno fatta alla R. Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie e la Lombardia* (26 maggio 1918); in *Miscellanea di storia italiana*, terza serie, tomo XVIII, Torino, MCMXVIII, pp. LXV-LXXI.
2. **G. Buzzi**, *Antonio Manno*; in *Bullettino dell'Istituto Storico Italiano*, n.° 38, Roma 1918; pp. 55-56.
3. **Segre Arturo**, *Il senatore barone Antonio Manno, 1834-1918*; Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano, Comitato piemontese, Torino 1919, 8.° pp. 8 (con ritratto).

LUCIANO AUGUSTO LETTERON

m. 21 aprile 1918.

Nel 1906 la nostra Società, invitata dal ministro della Marina Carlo Mirabello a collaborare ad una *Monografia storica dei porti dell'antichità nell'Italia insulare*, come già l'anno prima aveva collaborato mercè l'opera di alcuni soci alla *Monografia storica dei porti dell'antichità nella penisola italiana*, parimente promossa dallo stesso ministro e pubblicata a spese dello Stato, prese di buon grado sopra di sè il carico di occuparsi dei porti della Corsica. Al quale scopo si rivolse, per indicazioni e notizie, all'operoso storico abate Letteron, direttore della Biblioteca comunale di Bastia e presidente della Società di scienze storiche e naturali della Corsica, e ne ebbe cortese